Provincia

Ex vigile di Cardano a rischio ergastolo Già pronta la perizia

La consulenza sull'uomo che sparò a Laura Prati potrebbe essere depositata in Procura a ore Lì le prime indicazioni per capire le responsabilità

Casa Paolo VI, qui la camera ardente per Laura Prati: oggi Cardano ricorderà la sua sindaca VARESEPRESS

Cardano al Campo
TIZIANO SCOLARI

Pazzia o semplice cattiveria? Forse oggi si potrà dare una prima risposta a quello che è uno dei principali interrogativi che aleggia sulla sparatoria del 2 luglio. Mentre progettava il suo piano omicida Giuseppe Pegoraro era capace d'intendere e di volere? In forte anticipo con i tempi previsti, infatti, dovrebbero essere depositati oggi i risultati della perizia psichiatrica condotta sull'ex vigile.

Capace di intendere?

Se Pegoraro fosse considerato capace d'intendere e di volere, come lui ha più volte sostenuto, allora rischierebbe l'ergastolo. Omicidio volontario con l'aggravante della premeditazione e dell'aver commesso il fatto contro un pubblico ufficiale. Questa l'accusa più grave prefigurata dal pm Nadia Calcaterra. Se invece il perito dovesse considerare Pegoraro almeno parzialmente incapace d'intendere e di volere, allora è facile immaginare come la pena sarebbe decisamente più lieve. Bisognerà aspettare a lungo prima di poter avere tutti i risultati dell'autopsia condotta mercoledì pomeriggio sulla salma della sindaca. Per ora l'autopsia ha confermato che la causa della morte è un'estesa emorragia celebrale. Il perito cercherà di stabilire l'esatto decorso degli eventi. Oltre al rapporto di causa effetto che, secondo il pm, intercorrerebbe tra spari e decesso della Prati. 90 giorni il termine per il deposito dei risultati.

Guardato a vista

Anche in questo caso, però, il pm Nadia Calcaterra spera di poter avere la relazione molto prima e di poter chiudere le indagini e chiedere il rinvio a giudizio per ottobre. Intanto Giuseppe Pegoraro resta in isolamento in carcere, guardato a vista in una cella dell'infermeria. La paura è che possa togliersi la vita, anche se lui ha sempre detto di non aver alcuna intenzione di farlo. Nei giorni scorsi, alla notizia della morte della Prati, Pegoraro disse che avrebbe continuato a pregare per lei. Una strana forma di religiosità, la sua, che permette di sparare contro una persona inerme, provocandone la morte, ma non di uccidersi. L'ex vigile sa perfettamente che la sua condizione è peggiorata sensibilmente con la morte del sindaco. E' laureato in giurisprudenza e conosce la legge. Forse proprio per questo, nei giorni scorsi, aveva pregato perché Laura Prati ce la facesse. Per lui, non resta che aggrapparsi al risultato della perizia . Per amici e parenti del sindaco ucciso, invece, solo un'altra giornata di lacrime ■

La commemorazione

Alla Camera un applauso di un minuto

Un applauso lungo un minuto, tanto quanto il silenzio che l'aveva preceduto, ha accompagnato nell'aula di Montecitorio ieri pomeriggio il ricordo della presidente della Camera Laura Boldrini della sindaca Laura Prati. In aula, anche il ricordo partecipato dell'onorevole varesino del Pd Daniele Marantelli, che oggi sarà anche alla commemorazione civile della sindaca a Cardano e che ha auspicato che per Laura Prati la Repubblica italiana «riconosca il valore civile del suo impegno che si deve alle vittime cadute nell'adempimento del proprio dovere, per aver fatto rispettare le leggi» S. MAG.

Oggi i funerali

«Ciao Laura» Una giornata per l'addio

L'annuncio, sui manifesti a lutto, dal marito, dai figli, dai familiari, è dato con un dolore che non ha parole. Oggi alle 17 nella chiesa di Sant'Anastasio sarà dato l'abbraccio di Cardano al Campo – e non solo – alla sindaca Laura Prati. La cerimonia religiosa sarà preceduta, alle 15, dalla commemorazione civile nella Casa Paolo VI, in piazza Mazzini, che dalle 10 alle 14,30 sarà camera ardente. Attorno al feretro ci saranno i gonfaloni non solo di Cardano al Campo, ma anche degli altri otto Comuni del consorzio urbanistico volontario di Malpensa, del consiglio comunale dei ragazzi di Cardano, della Regione Lombardia e dei Comuni amici di Stigliano e Cento.

Chiuse alle circolazione e alla sosta dalle 7 alle 21 di oggi le piazze Mazzini, Sant'Anastasio, Ghiringhelli e le vie Mameli, Matteotti, Torre e Volta in direzione centro. Parcheggi a disposizione nell'area sportiva di via Carreggia e via Giovanni XXIII, vicino al Nautilus, con servizi di navetta. Da ieri sera l'invito a esporre il tricolore. A Cardano è lutto cittadino, con l'invito dalle 13 di oggi a sospendere attività lavorative e commerciali S. MAG.

Gallarate celebra San Cristoforo E ricorda la generosità della sindaca

Gallarate

Laura Prati e padre Alfredo Imperatori come esempi di generosità.

Di persone che non si sono chiuse nell'individualismo, nell'opportunismo delle relazioni. Ma che hanno messo le proprie energie al servizio di una città. Proprio come esorta la figura di san Cristoforo: «Mettere le nostre energie e capacità a servizio di una città che non può fermarsi, non può rimanere bloccata dalla paura e dallo smarrimento sulle rive di un fiume minaccioso e invalicabile».

Parla anche della sindaca di Cardano al Campo e del padre gesuita i cui funerali sono previsti oggi pomeriggio, monsignor Ivano Valagussa, prevosto di Gallarate, nella sua prima omelia per la festa del patrono cittadino. Dove la figura del patrono è portata quale esempio che «diventa per noi oggi appello a rimettere in circolo la fiducia attraverso l'incontro, il dialogo, la cura per la cultura, l'offerta di laboratori nei quali i giovani in particolare possano mettere a frutto la voglia di vivere, di fare cose nuove, di dare apporto al paese».

E la festa per il santo patrono diventa un momento di esempio attuale. San Cristoforo che «ci invita a non sentirci delle persone arrivate, ma capaci d'interrogarci sempre sulla nostra scelta di servizio attraverso la domanda "chi scegliamo di servire?"».

L'omelia è dunque un invito a scoprire «il segreto di una vita piena perché ancora capace di fiducia», come fede in un altro e non in noi stessi.

«Dobbiamo ammetterlo – ha proseguito monsignor Valagussa -: anche nella comunità cristiana s'insinua lo sguardo sfiduciato di fronte alla complessità del mondo in cui viviamo». E occorre ripartire «dalla fede di Gesù, dal suo confidare nell'amore del Padre». Un invito alla fiducia, «atto necessario perché le nostre relazioni siano pienamente umane. Credere in qualcuno, in qualcosa, è un'operazione necessaria per vivere, per essere liberi, per amare. L'assenza della fiducia porta alla nostra disumanizzazione».

E parlando di energie al servizio di una città che deve continuare a crescere, il prevosto ha sottolineato come a Gallarate siano presenti attività che danno un apporto sociale e culturale importante. «C'è una ricchezza da valorizzare. Ma non basta. Occorre che questa potenzialità sia condivisa, sostenuta, arricchita e diventi mentalità comune che esprima una ritrovata fiducia nell'altro». Scoprendo, «come san Cristoforo, la presenza del Signore Gesù» e indicandolo «con semplicità a chi vuole attraversare il fiume della vita senza la paura della solitudine e della morte» ■ **S. Mag.**

I ragazzi alla Casa di Marina «Perché le ha fatto male?»

Cardano al Campo

Perché quell'uomo abbia fatto così male a una persona così buona proprio non riescono a capirlo.

I ragazzi disabili della Casa di Marina, la nuova struttura della cooperativa Arca di Cardano al Campo, Laura Prati la conoscevano bene. Vicina a loro quando era assessore e vicesindaco. Vicina a loro e alla loro realtà come sindaca. L'hanno vista e abbracciata anche recentemente. «Sono arrabbiati – confida Emanuela Sartini, presidente di Arca -, la fase che stanno attraversando adesso non è solo di dolore, ma anche di rabbia. Abbiamo spiegato loro che cosa è accaduto, ne abbiamo parlato anche con le loro famiglie. Dicendo che il dolore chiede rispetto e silenzio. Non riescono proprio a capire perché si sia fatto tanto male alla "loro" sindaca». Una foto è lì, nella Casa di Marina inaugurata il mese scorso: è una foto del marzo 2012, quando in via dell'Ongaro fu posata la prima pietra di quella che oggi è casa. Laura Prati allora era vicesindaco. E in quella foto c'è lei, accanto a Emanuela Sartini e alla presidente del consorzio cooperative sociali Cristina Ronzoni. Ridono. «Questo è il ricordo che ho di lei, che abbiamo tutti di lei – commenta la presidente dell'Arca -: la serenità, la dolcezza. E il suo sorriso». Quel sorriso che anche i ragazzi della Casa di Marina amavano e che mancherà. Tanto. Sulla pavimentazione che conduce alla casa, tra i mattoni di solidarietà firmati da tutti coloro che con un contributo hanno aiutato alla realizzazione, c'è naturalmente quello con la firma di Laura Prati.

La posa della prima pietra della Casa di Marina, ora in funzione

«Il 21 giugno – ricorda Sartini – al concerto in piazza per il bicentenario di Verdi, lei ha voluto che ci fossimo anche noi. Sono venuti anche i ragazzi. Ha voluto parlare della Casa di Marina, illustrare ancora una volta la nostra realtà, invitare a sostenerci. Ma ha voluto soprattutto che ci fossimo anche noi, che anch'io parlassi di noi con lei. Era così: coinvolgeva sempre gli altri, li valorizzava, li sosteneva». Oggi, giorno dei funerali e del lutto cittadino, anche la Casa di Marina sospenderà le sue attività, proprio in segno di lutto. I responsabili dell'Arca e i ragazzi hanno preparato una pergamena con le loro firme. E hanno deciso anche loro di fare una donazione per il fondo di solidarietà per le persone in difficoltà socio-lavorativa. «Nel nome di Laura avevamo pensato a un'adozione a distanza – spiega Emanuela Sartini -, ma poi abbiamo saputo del suo desiderio di sostenere il fondo di solidarietà». Una frase, adesso, campeggia alla Casa di Marina: «Parleremo di te alle persone che passeranno alla cooperativa l'Arca e loro impareranno a volerti bene come te ne abbiamo voluto noi. Niente di te sarà mai perduto. Ciao Laura, grazie». Una promessa che sarà mantenuta ■ **Sara Magnoli**